

# Debito pubblico

Definizione

Chi

Cosa

Perché

Come

Dove

Quando

I numeri del debito pubblico

## Definizione

il debito pubblico Procedura Disavanzi Eccessivi (PDE) è il debito consolidato lordo, in essere al 31 dicembre di ciascun anno, al valore nominale. Il debito è considerato lordo dal momento che non è al netto delle attività finanziarie ed è considerato consolidato, in quanto vengono annullate le passività che costituiscono attività di altri enti delle AP. Inoltre, esso esclude sia gli strumenti finanziari derivati (come definiti nel Sec95) sia le altre passività legate a semplici sfasamenti temporali nei pagamenti (debiti commerciali, differenze tra pagamenti per cassa e per competenza, ecc.).

## Chi

I settori detentori del debito pubblico sono: la Banca d'Italia, le altre istituzioni finanziarie e monetarie residenti, le altre istituzioni finanziarie residenti, gli altri residenti e i non residenti.

I settori debitori sono le amministrazioni centrali, le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

## Cosa

Il **debito pubblico** è uno stock delle passività accumulate in un determinato momento.

Il deficit (o disavanzo) pubblico è un flusso che rappresenta il saldo delle Amministrazioni pubbliche calcolato come differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite (inclusi interessi passivi).

Può essere positivo (accreditamento) e in tal caso, significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha acquisito entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento per finanziare le proprie spese. Il **saldo primario**: rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

## Perché

Il debito pubblico si accumula nel tempo quando lo Stato spende di più di quanto incassa ed è quindi la somma di tutti i deficit accumulati nel corso degli anni.

La spesa pubblica è data dalla spesa complessiva delle amministrazioni centrali (Ac), dalla spesa complessiva delle amministrazioni locali (Al), dalla spesa complessiva degli enti di previdenza (Edp).

La spesa pubblica può essere di tipo collettivo (Servizi generali delle pubbliche amministrazioni, Difesa, Ordine pubblico e sicurezza, Affari economici, Protezione dell'ambiente, Abitazioni e assetto territoriale); o di tipo individuale (Sanità, Attività ricreative, culturali e di culto, Istruzione, Protezione sociale).

La spesa pubblica può essere suddivisa tra corrente e in conto capitale.

Nella spesa corrente si hanno i redditi da lavoro dipendente, i consumi intermedi, le prestazioni sociali, interessi passivi.

La spesa in c/capitale è formata dagli investimenti fissi lordi e dai contributi agli investimenti.

Le entrate dello stato possono essere suddivisi tra corrente e in conto capitale. Le entrate correnti sono le imposte dirette, le imposte indirette e i contributi sociali. Le entrate in c/capitale sono le imposte in c/capitale come le imposte di successione e i prelievi di carattere straordinario, come quelli relativi ai condoni.

## **Come**

Il debito pubblico può essere finanziato o facendo ricorso ad emissione di nuova moneta, o emettendo obbligazioni, o chiedendo prestiti a soggetti (assicurazioni, famiglie, fondi ecc.) disposti a prestare liquidità in cambio di un tasso di interesse.

Gli strumenti finanziari inclusi nel debito pubblico sono:

- monete e depositi;
- titoli a breve e a lungo termine;
- prestiti a breve e a lungo termine.

## **Quando**

Dal 1970 ad oggi il debito pubblico italiano è stato creato da vari governi in carica

<http://www.irpef.info/testi/debito.html> (sito visitato il 1 giugno 2012).

## **I numeri del debito pubblico**

A gennaio del 2012 il debito pubblico è stato pari a 1.934.980 milioni di euro, di cui 151.294 composto da monete e depositi, 1.643.420 composto di titoli diversi dalle azioni, 130.980 di prestiti (amministrazioni debitorie) e infine 9.287 altre attività. I settori detentori/creditori sono così composti: con il 4,7% la Banca d'Italia, con il 28% le altre istituzioni finanziarie e monetarie residenti, 13,3% le altre istituzioni finanziarie residenti, 16,3% gli altri residenti e con il 37,7% i non residenti. Mentre i settori debitori sono con il 94,3% le amministrazioni centrali, con il 5,7% le amministrazioni locali e 0% gli enti di previdenza. Il 5,7% delle amministrazioni locali è così composto 2% le regioni, 0,5% le province, 2,6% i comuni e lo 0,6% altri enti.